

Ciente Niente

filanti), iniziarono ad avvolgere la coppia. In breve tempo gli sposi erano coperti e avvinti da una nuvola di variopinte stelle filanti che "annodavano" la giovane coppia in modo sempre più stretto ed intenso fino ad essere impossibilitati a muoversi. In realtà erano "annodati", legati, allacciati, avvinti indissolubilmente per tutta la vita. Erano un tutt'uno: da due corpi se ne era formato uno ben concatenato. I due cuori, che pulsavano all'unisono, diventarono un'anima sola e con un solo destino. Era una comunione d'amore unica ed indissolubile, di gioia, che diventerà luce piena e senza tramonto per la famiglia appena formata se verrà alimentata quotidianamente con gesti ed impegni d'amore. Questo era ed è il senso del ballo dell'annodo. E questo era il senso degli auguri dei familiari e di tutti gli invitati.

Fabrizio, commosso, comprese l'importanza della tradizione e baciò affettuosamente Claudia i cui occhi brillavano di felicità.

Sotto un cielo immensamente stellato, teneramente abbracciati si avviarono verso il cammino della vita.